



Collana: PAROLA DI DIO E LITURGIA

VIVERE LA SANTA MESSA

Mistero di amore e di guarigione



Testo: **Daniele Neri**

© Editrice Shalom - 02.02.07 Presentazione al Tempio del Signore
Festa dei consacrati

© Libreria Editrice Vaticana

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

Illustrazioni: Luigina

ISBN **978 88 8404 157 9**

Per ordinare questo libro citare il codice 8363



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Numero Verde
800 03 04 05 solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it
www.editriceshalom.it

INDICE

1° CAPITOLO LA SANTA MESSA

Luogo di incontro con Dio che salva e guarisce

1. Un luogo di guarigione nel tempo di Dio	9
2. Al Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo	16
3. Un dono di infinito valore	21
4. Azione di Cristo e della Chiesa.....	24
5. Maria ci guida a Gesù	26

2° CAPITOLO RITI DI INTRODUZIONE

**Un tempo per immergersi nella realtà del dono
di Dio e per poter vestire a festa il proprio cuore**

1. Un tempo per raccogliersi ed entrare in preghiera	29
a. L'acqua benedetta: ricordo del Battesimo.....	30
b. Ingresso del celebrante: diamo inizio alla festa!	32
c. Il segno di croce: apparteniamo a Cristo!	33
d. Il saluto: Gesù è con noi!	35
e. «E con il tuo spirito».....	41
2. Nell'oceano della misericordia di Dio	43
a. Perdonarsi e perdonare	43
b. «Padre, perdonami!»	51
3. Insieme agli altri cantiamo: «Gloria a Dio...»	53
4. La colletta, preghiera di un popolo in festa.....	57
5. Tutto con Maria, in Maria e per Maria	60

3° CAPITOLO **LITURGIA DELLA PAROLA**

È Dio che parla! Sappiamo ascoltare?

1. Un dialogo d'amore tra Dio e il suo popolo.....	65
a. Le letture: «Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta»	69
b. Il salmo responsoriale: come un'eco	72
c. «Alleluia!»	74
d. Le labbra, la fronte, il cuore.....	74
e. Il Vangelo: Parola viva, da ascoltare in piedi	75
2. «Signore, riscalda il mio cuore»: l'omelia	81
3. «Ti dico "sì"»: il Credo.....	85
4. «Portate i pesi gli uni degli altri»: la preghiera dei fedeli	87
5. Maria, donna dell'ascolto	90

4° CAPITOLO **LITURGIA EUCHARISTICA**

Uno scambio meraviglioso nel cuore del mistero

1. La dinamica dell'offerta: la presentazione dei doni.....	93
a. L'ostia del sacrificio.....	94
b. Il segno del pane	96
c. Il segno del vino.....	98
d. Nel pane e nel vino: tutta la realtà dell'uomo e del cosmo.....	99
e. L'acqua unita al vino.....	100
2. Un grazie universale a Dio: la preghiera eucaristica	101

a. «In alto i nostri cuori».....	104
b. «Solo tu sei santo»	106
c. «Vieni, Santo Spirito».....	107
d. «Fate questo in memoria di me».....	108
e. «Per Cristo, con Cristo e in Cristo»	115
f. «Amen!»	117
3. Quando pregate dite: «Padre nostro...».....	118
a. Il segno di pace, un gesto esigente.....	127
b. Il pane spezzato: l'Agnello immolato per noi....	129
4. «Se tu conoscessi il dono di Dio!»:	
la Comunione	132
5. Maria ci dona Gesù	142
6. Come si riceve la santa Comunione	145
7. La comunione spirituale.....	147

5° CAPITOLO RITI DI CONCLUSIONE

Ora inizia la Messa nel cuore del mondo

1. «Resta con noi, Signore»: il saluto	153
2. Alzate le mani li benedisse	155
3. «Andate in pace».....	158
4. Testimoni del Risorto.....	160
5. Con Maria per le strade del mondo	162

APPENDICE 1

La Messa di padre Pio	165
------------------------------------	------------

APPENDICE 2

Preghiere dopo la Comunione.....	188
---	------------



LA SANTA MESSA

**Luogo di incontro con Dio
che salva e guarisce**

*«Se riuscirò anche solo a toccare
il suo mantello, sarò salvata» (Mt 9,21)*

1.

UN LUOGO DI GUARIGIONE NEL TEMPO DI DIO

Al tempo degli studi di teologia, ricordo che rimanevo affascinato dalla solennità delle sacre liturgie dell’antico popolo d’Israele e soprattutto provavo stupore nel contemplare un Dio, Jahvè, che riempiva la tenda del convegno con la sua gloria. Sacrifici, olocausti, incensi, profumi venivano offerti all’unico Dio, all’Eterno, a colui che è il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Cercavo anch’io un posto tra Mosè, Giosuè, Caleb e guardavo rapito i loro volti trasfigurati ed estasiati davanti alla gloria del Signore degli eserciti.

Oggi, entrando in chiesa, mi domando come mai

lo stesso stupore e lo stesso timore non pervadano più il popolo cristiano: sembra quasi una routine religiosa, un’abitudine inveterata, quella di entrare frettolosi o svogliati, facendo un segno di croce che assomiglia a un ghirigoro e sedendosi già annoiati senza attendersi nulla da quell’incontro. Nelle nostre chiese non c’è forse molto di più di una nube; molto di più di sacrifici di animali, molto di più di tavole di pietra? Sì! C’è Gesù, vero Dio e vero uomo, Agnello immolato per noi! L’altare, la vittima, il sacerdote perfetto che ci aspetta trepidante, che vuole riversare su di noi tutte le grazie e le benedizioni che ha nel suo cuore palpitante d’amore! Come non trasalire di gioia indicibile, come non attendersi grandi cose da quell’incontro meraviglioso con l’amore fatto “misericordia”? Quanti palpiti, quanti fremiti per un incontro umano! E per Dio? Dovremmo correre, volare verso l’Amato, lo Sposo, l’Amico, colui che non aspetta altro che trasformare la nostra povera vita, spesso stanca e svogliata, in una vita piena di gioia, di pace, di amore. Dovremmo sentirci come a casa nostra, in chiesa. Focolare domestico, intimità segreta, luogo dove la mano potente e generosa di Dio si incontra con quella fragile e indifesa dell’uomo; e in questo incontro tra le necessità dell’uomo e la misericordia di Dio si sprigiona la potenza guaritrice di Gesù, che restaura il vero tempio del nostro cuore.

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28) dice Gesù. È lui che ci invita ad aprirci al suo amore che guarisce nel santo Sacrificio della Messa.

La storia di Mary Ann

Mary Ann Cortes fu guarita partecipando alla celebrazione della santa Messa. Aveva trascorso diciassette anni in un ospedale psichiatrico di New Orleans ed era stata sottoposta a ogni terapia farmacologica disponibile per i pazienti con malattie depressive; le era stato risparmiato soltanto l'elettroshock. Incontrò Gesù che guarisce durante la Messa e, nel corso di alcuni mesi, fu completamente risanata. Il Signore la aiutò a superare la malattia e la paura, tanto che lei poté dire sinceramente: «Non ho più paura di affrontare la giornata». Il Signore riuscì a compiere ciò che nessuno psichiatra era riuscito a fare. La testimonianza della sua guarigione ha profondamente toccato centinaia di vite.

«Sto arrivando a capire che l'Eucaristia è il più grande sacramento di guarigione – dice Mary Ann – e che ogni Messa è una funzione di guarigione. Per diciassette anni sono entrata e uscita da diversi ospedali psichiatrici della regione di New Orleans. Mi fu diagnosticata una depressione maniacale e ho subito quasi ogni trattamento disponibile per

malati psichici. I medici avevano rinunciato alla speranza di guarire la mia malattia mentale e mi avevano condannata a una vita di medicinali che sconvolgevano la mia personalità. Quando andavo a letto la sera pregavo di morire nel sonno, tanta era la paura di svegliarmi per un altro giorno di terrore. Quando cominciai a partecipare alla santa Messa iniziai a stare meglio mentalmente, emotivamente, fisicamente. Oggi sono una persona nuova in Cristo. Non ho più paura di alzarmi la mattina.

In ogni Messa, unisco tutto ciò che sono al sacrificio di Gesù. In questa unione con lui ricevo nel mio essere la sua vita di risorto che mi trasforma sempre più: mi identifico con lui e ricevo la sua vita. Più partecipo attivamente alla santa Messa, più egli diventa reale per me. Gesù stesso entra in me e mi guarisce dall'interno».

Quando partecipiamo alla santa Messa, entriamo in un mondo spirituale che è fuori dal nostro tempo materiale, ma che si inserisce perfettamente nel tempo di Dio. Nell'eternità di Dio, il sacrificio del Calvario si estende lungo la storia e ci raggiunge, oggi come allora, nella Messa che stiamo celebrando, con tutti i suoi effetti di guarigione. E noi siamo presenti, con Giovanni e Maria, ai piedi della croce.

La storia di Brendan

«Un sacerdote di New York, mentre celebrava la Messa in un auditorium di Cork City, in Irlanda, nel 1986, parlò del potere di guarigione di Gesù nell’Eucaristia. Spiegò a un’assemblea di un migliaio di persone che Gesù era interamente e completamente presente nell’Eucaristia e che ricevendo il suo corpo e il suo sangue dovevamo aspettarci di essere guariti dalle nostre malattie. Il sacerdote sottolineò la necessità per i cattolici di credere pienamente nella sua presenza, nella sua potenza e nel suo desiderio di guarire. Durante la Comunione, persone malate e zoppe cominciarono ad alzarsi dalle loro sedie. Vidi con i miei occhi una madre piangere perché la cecità del suo bambino era stata guarita. I giornali riportarono storie di donne anziane che si alzavano dalle sedie a rotelle e di svariate malattie che erano state guarite. Era la prima volta che sperimentavo qualcosa di questo genere nella mia vita. Si è profondamente impressa in me la realtà dell’Eucaristia come sacramento di guarigione».

È chiaro, però, che, per apprezzare appieno la bellezza e la potenza della Messa, dobbiamo necessariamente renderci conto di quanto Dio ci ama. Dobbiamo capire che cosa ha fatto per dimostrarci concretamente questo immenso amore: Dio ha dato

il suo Figlio, il suo unigenito Figlio, in sacrificio per me, per te, per noi! (1Gv 4,9-10). Riusciamo a comprendere la portata di questo? Egli ha scambiato la sua forza con la nostra debolezza, le sue doti con i nostri bisogni, la sua salute con la nostra malattia! Quanto amore per me, che non merito nulla, che non ho diritto a nulla, che non posso pretendere nulla! Eppure attraverso la santa Messa Gesù ci porta oltre il visibile (l'acqua, il pane, il vino) nell'invisibile. E questo invisibile è puro amore, è Gesù stesso che opera attraverso l'uomo.

«Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13). Pensiamo allora all'amore di una madre per il figlio: dona a lui tutto quello che ha e, se potesse, gli donerebbe anche la sua stessa vita.

In modo ancora più grande allora Gesù ci dà tutto quello che ha, ma non solo: egli ci dà tutto quello che è, rendendoci quindi partecipi della sua stessa natura! Così nella santa Messa ci dice: «Io offro la mia vita. Tutto ciò che sono, tutto ciò che ho è a vostra disposizione per nutrirvi e rendervi sani e forti».

La storia di Susanna

In occasione del terremoto in Armenia, nel 1988, fu resa nota dalla stampa una storia molto significativa. Susanna Petrosyan e la sua figliolet-

ta di 4 anni, Gayaney, abitavano al quinto piano di un condominio che crollò e rimasero bloccate sotto le macerie, a malapena a contatto l'una con l'altra. Susanna scoprì di avere vicino un barattolo di marmellata di more e il secondo giorno lo diede da mangiare a Gayaney. Dopo un po', finita la marmellata, la bambina aveva sete e si lamentò: «Mamma, ho bisogno di bere».

In seguito Susanna disse ai giornalisti: «Pensavo che la mia bambina stesse per morire di sete... non avevo né acqua, né succo di frutta, niente di liquido. Fu allora che mi ricordai che avevo il mio sangue». Trovò un pezzo di vetro, cominciò a tagliarsi una mano e l'avvicinò alla bocca della piccola. Sapeva che sarebbe morta, ma voleva che la figlia vivesse. Ella non ricorda in quale giorno si ferì le dita, o per quanto tempo usò questo sistema per nutrire la figlia, ma all'ottavo giorno della prigonia furono trovate dai soccorritori.

Questo è un esempio straordinario di sacrificio. La nostra vita quotidiana comporta ordinariamente dei sacrifici, ma il sacrificio più bello è quando, andando a Messa, decidiamo liberamente di offrirci in sacrificio di comunione con la vita e la morte di Gesù. Quando facciamo questo, in verità e sincerità di cuore, cresciamo nella capacità di convertire la nostra vita.